

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Italia e Estero, Anno, Semestre, Trimestre, Mensile.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga... Per gli avvisi ripetuti... Si pubblica tutti i giorni...

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL PAPA INSEGNA

Non siamo noi, non è un giornale cattolico, che lo dice questa volta; è un foglio liberalissimo, nemico della cattolica religione, assaltatore ostinato della Chiesa e del Papato; è insomma un organo dell'Italia nuova, la Riforma.

Essa riferisce le informazioni, da noi pure divulgate, intorno alle speciali ed attive pratiche che la Sacra Congregazione di Propaganda, uniformandosi ai desideri del Santo Padre, intraprese allo scopo di istituire nei vari centri d'America e sotto la locale direzione di quell'episcopato o clero, speciali uffici di assistenza e protezione per gli emigranti italiani o colonie agricole nel continente americano, come pure di formare nelle varie diocesi italiane, le quali danno maggior contingente all'emigrazione, appositi comitati presso i quali gli emigranti possano rinvenire opportuno indirizzo e ricovero sicuro.

Non è mestieri osservare che la parola patriotti è qui presa dalla Riforma nel suo significato nuovo, ad indicare cioè gli amici e i cointeressati nell'intrapresa liberale italiana; quanto agli altri infatti, cioè ai patriotti veri, essi non possono provare disinganno di sorta, giacché sono convinti che dall'attuale ordine politico non possono venire all'Italia che scerdite e danno. E non diamo peso nemmeno al solito giochetto liberalistico di cui dà saggio la Riforma, allorché vorrebbe dare ad intendere che tutti coloro i quali emigrano all'estero costituiscono dappertutto nel mondo altrettanti centri di apostolato in favore dell'odierna Italia.

Non ci occupiamo quindi dei commenti della Riforma; ci bastano le sue confessioni, le quali del resto sono più che sufficienti per ridurre al giusto valore tutti i possibili cavilli liberali. E perciò raccogliamo senz'altro dal suo articolo queste preziose confessioni:

«Le nostre colonie, sono in genere, abbandonate a se stesse, mal tutelate nelle persone e negli averi; esposte alle offese e ai soprusi, con scarsa speranza di lenta e parca riparazione; gli italiani battuti, derubati, uccisi anche nelle varie parti del mondo, non si contano ad unità e nemmeno purtroppo a decine, ed ogni giorno qualche triste caso viene a rinnovare l'ambascia della loro situazione. Tutto ciò dimostra il grande credito che il governo italiano gode all'estero, se anche le giuste sue domande di riparazioni rimangono per lo più inascoltate.

«Se verso le colonie già costituite il governo italiano si è condotto o si conduce malamente, verso l'emigrazione esso si rende colpevole di un vero patricidio. Gli unici provvedimenti infatti che il governo ha saputo escogitare a proposito dell'emigrazione furono tali che essi altro effetto non ebbero che di recare nuovo danno alla nostra marina mercantile e nuovo vantaggio alla marina straniera, rendendo difficili gli imbarchi nei porti nazionali. Nessuna tutela poi agli emigrati, lungi che sieno una volta dalla patria. I nostri consoli se ne incaricano il meno possibile; spesso, volendo, non sarebbero in condi-

zione d'occuparsene e mai essi si son curati di promuovere istituzioni che potessero coll'opera loro giungere appunto dove l'opera dei consoli non può. Certo che così si spiega benissimo e il senso profondo di affetto e di gratitudine che gli emigrati devono provare pel governo italiano, e l'ammirazione e la stima altissima che tanta sua sapienza, tanta sua magnanimità devono destare in tutte le lontane nazioni.

«Ora, ecco una volta, il Papa insegna: il Papa nella cui mente acuta è balenato il grande vantaggio che gli potrebbe derivare dall'assicurare, con qualche beneficio materiale, alla Chiesa la devozione di quelle migliaia di contadini e di operai abbandonati, che non essendo educati, non essendo culti, essendo d'altra parte stretti dal bisogno, non tarderanno a far serbo l'istinto, buono e retto, dell'influenza pretina, sostituendo il culto del Papato a quello della patria, la devozione al Pontefice alla devozione al re, la superstizione all'amore alla libertà». Fanfalucho e ciarpani da gettarsi cranai nel magazzino dei vecchiarini. Lo stesso bisogno che voi provate di gridarlo cento volte tutti i giorni, dimostra come voi stessi siate convinti che l'universale, malgrado le vostre ciarie, è convinto che la principal prova d'affetto alla patria consiste nella devozione al Papa, gloria e forza principale d'Italia; che quella che voi chiamate superstizione, è invece il più nobile, il più ragionevole sentimento umano, il sentimento religioso; che la libertà vera non può essere né concessa né tutelata da voi, ma solo da quella dottrina cristiana che voi combattete, anche ignorandola o avendola dimenticata.

Con un governo come questo, conchiude la Riforma, non resta che da ammirare il Pontefice o battergli le mani. Il governo come questo è quello che avete fatto voi; e attesi gli elementi di cui nell'odierno ambiente politico è duopo si forni, non potrà mai essere altro da quello che è. E poiché voi stessi avete dovuto confessare che il Papa insegna, state pur certi che l'Italia non solo non migliorerà la sua condizione morale o politica, ma andrà sempre in peggio fino a tanto che, sommersa e pentita, non perga ascolto e obbedienza agli insegnamenti del Papa.

Il processo degli internazionalisti a Roma

Mentre il Governo italiano attende a far uscire i pochi frati e le poche monache che sono ancora nei conventi e nei monasteri, e pretende dar loro perfino il figurino, delle vesti, che devono indossare (vedi le recenti circolari ministeriali) gli anarchici fanno le loro faccende colla maggiore libertà del mondo, e se talora il governo muove loro processi, questi invece di provare la sua vigoria nel reprimere i nemici della società, ne provano invece la sua debolezza.

Al tribunale correzionale di Roma si svolge infatti un processo contro parecchi degli internazionalisti, che è a più di un titolo istruttivo.

Il pubblico ministero, facendo la sua requisitoria, osservava che coloro i quali hanno la cuore il bene del proletario, tutti costoro debbono aver appreso con dolore i fatti che hanno dato luogo a questo importantissimo processo. «Chi ama la patria, l'unità italiana, deve odiare questa razza di gente che cerca la sua distruzione, la distruzione della famiglia. Chi può amare, egli esclama, queste persone? — La maggioranza, e tutti gli onesti, risponde il Merlino (uno degli imputati).

Fra gli imputati trovansi un Malatesta, che il Pubblico Ministero qualifica come il Pontefice Massimo (sic) del socialismo italiano, dicendo che egli è capace di difendere anche il furto.

Ad un certo punto della sua requisitoria

il Pubblico Ministero, parlando dei fatti di Benevento (da noi a suo tempo accennati), dice al Malatesta che egli è lordo del sangue del carabinieri ucciso. (Vive protesta da parte degli accusati e degli imputati). Chiama l'imputato Blacani «reduco dalle sanguinose ed antipatriottiche battaglie di Ravenna». Parla del Congresso di Londra, e dice che la Società di Roma si è tenuta alle idee di esso Congresso. Cerca di provare che il Rombaldoni avrebbe fornita la dinamite, e dopo essersi diffuso a provare che l'Associazione degli internazionalisti deve ritenersi come Associazione di malfattori, conchiude per chiedere quattro anni di carcere per Merlino, tre per Malatesta, due per gli altri tutti, eccettuati Porner e Rombaldoni, che, come minorenni, avendo diritto alla diminuzione di un grado, crede doversi punire con un anno di carcere.

Ecco frattanto, per saggio, l'interrogatorio dell'imputato Malatesta, quale è riferito dal Messaggero:

Presidente. — In casa vostra furono trovate delle ricette per preparare materie esplodenti.

Malatesta. — Se mi hanno processato per questo, bisognerebbe processare tutti i chimici dell'universo (ilarità).

Presidente. — Voi anzi sareste precisamente quello che preparava qui in Roma l'applicazione della chimica... Abbiamo i rapporti della Questura.

Malatesta. — Sono invenzioni dei poliziotti, signor presidente; quando non hanno di meglio, inventano per lasciar credere che fanno qualche cosa.

Presidente. — Vi raccomando di non gettar là nelle vostre risposte certi termini che possono riuscire offensivi ai funzionari o agenti della pubblica forza.

Malatesta. — Perché ho detto poliziotti? E forse che poliziotti non vale quanto agenti di polizia? Io non mi offenderei se mi chiamassero col nome di quello che sono...

Dopo ciò, il Pubblico Ministero rivolge al Malatesta altre domande, ed è curiosissimo quest'altro dialogo:

Pubblico Ministero. — Domanderò una cosa al Malatesta. Egli si è dichiarato per uno di quei rivoluzionari, che non risparmierebbero il ferro, il fuoco, il petrolio, la strage in una parola, per raggiungere il proprio ideale; e ci dica dunque, nell'ipotesi che l'occasione gli si presentasse, se egli sarebbe sempre disposto a ricorrere a quei mezzi per conseguire il suo intento?

Malatesta. — Fermo nei miei principii, io cercherei sempre di realizzarli coi mezzi che mi sembrassero più opportuni; se la violenza potessero risparmiarsi, tanto meglio; ma confesso che non ci credo punto. I potenti dell'oggi hanno una muraglia di baionette; per rovesciare questa muraglia, la violenza diventa una necessità.

Presidente. — Lo credo anch'io che ben pochi si assoggetterebbero tranquillamente alla vostra anarchia.

Malatesta spiega le sue teorie anarchiche. Presidente. — E' meglio finirlo; tanto su questo campo non c'intenderemo mai; lasciamo che ognuno la pensi come gli pare.

Malatesta. — Io sto su questo banco, Eccellenza, appunto perchè la penso diversamente da lei. (Risa).

Ed ora che ne diremo? Diremo, che procedendo ancora un poco così, gli anarchici, i dinamisti, saranno riconosciuti in Italia cittadini industriali, come ogni altro, tranne, ben s'intende, i frati e le monache, che nel paese della libertà sono fuori della legge. Essi, gli anarchici e i dinamisti potranno anche vestire da ora innanzi una divisa qualunque approvata dal governo, cosa che non possono più fare né i frati né le monache!

Gli anarchici e i dinamisti possono, come ognuno vede, già contendere pel loro diritto col Pubblico Ministero, spiegare nel tribu-

nali impunemente i loro disegni e pensarla diversamente dai Procuratori dal Re. Che cosa loro manca per essere in piena regola? — Non altro che il brevetto di invenzione per i loro attentati!

L'incidente di mercoledì alla Camera

Ecco le parole dell'on. Depretis che sono oggetto di vivi commenti.

Le togliamo dal resoconto della Tribuna giornale antidепrotino.

Depretis. — L'onor. Bosdari ha detto che non gli piace lo stringimento di frasi.

Non pretendo piaccia a tutti il suo sistema di governo.

Piace a me o basta — esclama il Depretis. (Rumori a sinistra).

Voci: E il paese?

Depretis. — La responsabilità dell'ordine l'ho io, e finché sono al governo io mi regolerò nel modo che credo più opportuno.

Voci: Ma questa è una dittatura! (Rumori a Destra e al Centro).

Presidente. — Pregho di non interrompere.

Depretis. — Dittatura? No, o signori, io governo coll'appoggio della maggioranza che partecipa ed approva il mio indirizzo politico.

Voci. No, No, (a Sinistra). E governo personale.

Presidente. — On. colleghi, non interrompano.

Depretis. — Tengo a dichiarare, una volta per tutte, che io non mi lascio influenzare da alcuna pressione.

Presidente. — On. Depretis continui il suo discorso.

L'INSEGNAMENTO DEL CATECHISMO

NELLE SCUOLE ELEMENTARI DI ROMA

Venerdì abbiamo accennato alla discussione che giorni sono si fece dal Consiglio comunale di Roma intorno all'amministrazione del comm. Placidi, riguardo all'insegnamento del Catechismo. Come si sa il Consiglio approvò le misure prese dall'Assessore Placidi. Ecco come considera quella deliberazione il Diritto:

«Resta una dimostrazione di fondente reazionarie per parte dei signori del Campidoglio, dimostrazione dannosa ne' suoi effetti al credito della capitale del regno. Il Consiglio Comunale di Roma, facendo quello che fa, afferma delle opinioni politiche, non compie atto di amministrazione intelligente come sarebbe dover suo. E per questo noi lo combattiamo, perseguiamo del resto che procedendo per la via pericolosa in cui si è messo, susciterà presto o tardi una salutare reazione nel pubblico, dato che il Governo non se ne voglia occupare.

Capisce il lettore? In Italia, per merito della rivoluzione, siamo giunti al punto, che provvedendo Roma alla istruzione religiosa dei fanciulli, che frequentano le scuole comunali, si fa cosa contraria al credito della capitale del regno!!!

E' il liberalismo, che per bocca del Diritto, afferma la sua opposizione diretta al Catholicismo. Quando la si vorrà intendere?

IL PAPA E GLI STUDI STORICI

Il Moniteur de Rome crede sapere che la Commissione cardinalizia per gli studi storici si è specialmente occupata dello sviluppo delle discipline paleografiche. Allo scopo di dare a questo un nuovo impulso verrà istituita presso gli Archivi vaticani una cattedra di paleografia.

**Smentita alla "France"**

"La France pubblica un lungo articolo relativo ai rapporti tra la Francia e la Curia romana. Da esso risulta che questa ultima appena morto il conte di Chambord aveva iniziato trattative col conte di Parigi, offrendogli l'appoggio dei clericali; ma le condizioni poste a questo appoggio parvero al conte di Parigi troppo onerose."

"Allora il Vaticano, per intimidirlo, riannodò le trattative colla Repubblica francese sulle basi della restituzione degli emolumenti sospesi agli ecclesiastici; per parte della Repubblica, e della tregua alle ostilità per parte dei vescovi. Si crede però che l'unico scopo del Vaticano nel trattare col presidente del Consiglio Ferry, fosse l'indurre il conte di Parigi a fargli migliori condizioni."

Appena è comparso il detto resoconto dell'articolo della France, fra i telegrammi del Popolo Romano, è venuta una formale smentita da parte del *Moniteur de Rome*. Questo dice: "basta segnalare tali informazioni della France per mostrarne la sconvenienza e l'assurdità. Ci fa meraviglia che il corrispondente del Popolo Romano abbia fatto l'onore di un telegramma a pretese rivelazioni che non hanno senso comune."

Il *Journal de Rome* aggiunge: "È singolare che un giornale repubblicano (la France) insinuò che un governo come la Santa Sede possa fare così buon mercato di un altro governo col quale non ha cessato di avere relazioni ufficiali."

**Le dimissioni del duca Salviati**

Gran parte della stampa liberale annunzia e commenta a suo modo le pretese dimissioni del duca Salviati da presidente generale dell'Opera dei Congressi Cattolici. Ecco la smentita dell'*Osservatore Romano*:

"L'Italia annunzia che il duca Salviati si è dimesso da presidente della Società degli Interessi Cattolici. Possiamo assicurare che questa notizia è completamente inesatta principalmente perché il duca Salviati non è e non è mai stato presidente di quella Società. Né si creda che l'errore sia nell'aver nominata una Società cattolica piuttosto che un'altra poiché sappiamo positivamente che l'egregio gentiluomo non si è dimesso né da questa presidenza né da altre."

**Governo e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta antim, del 1 Febbraio

Bimeoni svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sul disastro d'Ischia, sui mezzi adoperati dalle varie autorità per recarvi soccorso e riparo, e sui provvedimenti che il governo intese di prendere.

Ricorda le proteste sollevatesi, cita i fatti che sembragli diano ragione alle proteste; non sono valevoli le scuse adottate per giustificare la condotta delle autorità.

Le amministrazioni della guerra e della marina sono specialmente colpevoli di trascuranza, di lentezza, di incertezza nelle loro prime mosse. Loda la generosità e l'abnegazione del prefetto di Napoli che recossi ad Ischia, ma giudica che più saviamente avrebbe operato, rimanendo per sollecitare provvedimenti o potendo recare maggior numero di uomini o, conosciuto il disastro, tornare a Napoli ad assumere la responsabilità intera come capo della provincia. Loda la commissione di soccorso.

Plaude a Gevala che accorse prontissimo, ma non al ministro che proibì il dissepellimento per timore di epidemia e ordinò di coprire di calce Casamicciola, sebbene dopo temperasse quell'ordine.

Chiede se il presidente del consiglio intenda stendere l'oblio sulla condotta deplorevole delle autorità civili, militari e di marina.

Riservasi di parlare sui provvedimenti quando si svolgerà la legge presentata dal Governo.

Del Santo risponde di avere esaminato i rapporti ufficiali senza riceverne sì cattiva impressione.

Esponde come sopprate, per ragioni economiche, due "Avvisi" e come essendo occupate le navi per assicurare il cordone sanitario, in causa del cholera egiziano, il

dipartimento rimanesse senza bantimenti da spedire. Una sola piccola nave era disponibile, ed alle due trovavasi già ad Ischia; non potevasi fare di più.

Provveda la Camera ai fondi per la costruzione di qualche altra nave nei bisogni improvvisi.

Sospensesi la discussione a mezzodi

Seduta pomeridiana

Bruniati giura.

Seguito della discussione sulla tabella delle dotazioni annesse all'articolo 2 della legge per modificazioni alle legge vigenti sull'istruzione superiore.

Bonghi prosegue lo svolgimento del suo emendamento e la dimostrazione che le dotazioni si danno senza base determinata per le grandi e piccole università e non si provvede con essa alla istruzione superiore meglio che non si facesse colle somme stanziante annualmente nei bilanci. Ripete che stabilendo oggi le dotazioni esse debbono cessare gli obblighi assunti dai municipi e dalle provincie per il mantenimento delle loro università. Rientrando poi nell'esame della tabella dimostra, come colle dette dotazioni assegnate, venga ad alterarsi l'organismo di parecchi istituti ed università.

Dopo alcuni minuti di sospensione della seduta si comunica una lettera della commissione per la legge ferroviaria che ringrazia la Camera per la conferza del mandato dichiarando che continuerà a disimpegnarlo con la massima cura.

Di Sandomano propone si tenga seduta antimeridiana domani per continuare la discussione sui provvedimenti per Ischia.

Su proposta di Depretis deliberasi di tener questa lunedì mattina.

Bonghi riprendendo il discorso dice che la conclusione di esso è l'emendamento presentato ieri ed altri che accenna benchè preveda non avranno altro effetto che palestrare le sue opinioni, del resto già conosciute giacchè questa Camera è divenuta impetrabile ad ogni opinione che non sia quella del ministero, in particolare del presidente del Consiglio.

Esso ridusse la Camera in tali condizioni che rendono impotente ogni opposizione ed ogni opinione.

Il Presidente della Camera lo ammonisce a non entrare in questioni politiche non ammissibili nella discussione di un articolo.

Bonghi continua dicendo: Depretis sostiene questa legge come se sosterebbe un'altra di Coppini perchè ha molto ingegno e questo gli si fa intendere che non essendo competente in questa materia deve rimettersene ai colleghi.

Depretis non vuol rispondere alle provocazioni rivoltegli da Bonghi così inconsultamente ed inopportuna, ma lo sfida a provare le sue accuse.

Egli, Depretis, può errare nei suoi giudizi stimando buono il progetto Baccelli, ma respinge i dubbi sulla schiettezza delle sue convinzioni. Respinge l'accusa di corrompere il sistema parlamentare. La manifestazione dell'opinione è ampia e libera. Persuaso di governare costituzionalmente appoggiato dalla maggioranza chi è la vera rappresentanza del paese, si ritirerà quando essa non approverà più il suo indirizzo tracciato nel programma di Stradella. Ma quello di Bonghi non è retto ed utile sistema di discussione.

Bonghi replica per fatto personale, insistendo che Depretis non lascia libera la Camera di discutere e votare usando della sua influenza.

Depretis chiama giudice la Camera dell'avventatezza di questa accusa.

Baccelli dichiara nuovamente di tenere assai a questa legge convinto della sua utilità pel paese. È lieto che Depretis la abbia compresa nel programma di Stradella, ma egli, Baccelli, prenda su sé la responsabilità di sostenerla. La Camera è liberalissima. Bonghi dimostra che la legge è cattiva; se la Camera lo seguirà, il ministro sa il suo dovere.

Cirololi svolge le ragioni per cui propone la seguente aggiunta all'art. 2: I bilanci preventivi e consuntivi delle università e degli altri istituti saranno dal ministro dell'istruzione presentati al Parlamento coi bilanci annuali.

Seduta del giorno 2

Deliberasi di discutere il 16 febbraio la mozione di Della Rocca e Napolitano sui provvedimenti per migliorare prontamente la condizione degli aggiunti ed ulitori giudiziari.

Approvasi le conclusioni della Giunta che negano il consenso alla domanda di procedere contro Ferdinando Martini per trasgressione alla legge sulla stampa.

Bernini svolge la sua interrogazione circa la pesca sulle coste del mare Adriatico e l'uccisione di Pio Padoan a Spalato.

Mancini avverte che questione della pesca deve distinguersi da quella dell'uccisione di Padoan. Riguardo alla pesca dice che si condussero trattative ed ora è fiato di dire che il ministro austriaco degli esteri gli mandò una proposta per la nomina di una

commissione composta di austriaci ed italiani che nel più breve tempo, regoli la questione della pesca dei chiochgiotti sulle coste dalmate ed istriane. Annunzia inoltre di aver ricevuto dal conte Ludolf per incarico di Kalnoky, l'assicurazione che il governo austro-ungarico è animato dal desiderio più sincero di regolare la questione conforme alle amichevoli relazioni fra i due Stati e che per conseguenza, nella deliberazione della proposta della commissione egli metterà buon volere e disposizioni larghe, francamente premurose per addivenire ad un accordo. Kalnoky nutre la piena speranza che con tale serio intuito desiderio, si risolverà questa volta la spinosa questione in modo soddisfacente, definitivo. Il ministro spera che l'interrogante sarà persuaso anche da questo lato, della lealtà dell'amicizia dell'Austria. Ma se per le disposizioni del governo non fossero così premurose, sarebbe erroneo considerarlo una divergenza siffatta come indizio di debole amicizia fra l'Italia e Austria, non meno che sarebbe erroneo un simile giudizio sui vincoli che stringono l'Austria colla Germania ova fosse lecito argomentare dalla sistematica opposizione e resistenza loro nei negoziati commerciali ed economici. Crede d'interpretare i sentimenti della grande maggioranza degli italiani, altamente apprezzando anche dal punto di vista dei nostri interessi, la sincera amicizia e i rapporti politici che per gli scopi della conservazione della pace e per la comune difesa, uniscono l'Italia ai due imperi, ma dichiara che s'ingannerebbe chi credesse esser lui disposto a sacrificare a questi amichevoli rapporti, nella presente occasione come in ogni altra, i diritti del nostro paese e dei nostri connazionali e molto meno poi, qualsiasi briciola della dignità nazionale.

Quanto all'uccisione del Padoan pare da notizie ricevute dal Console generale mandato a Spalato, che si trattasse di un equivoco. L'autorità municipale si condusse correttamente. Così risultano fin'ora infondate le gravi accuse sull'Agente consolare che per 18 anni ha prestato gratuitamente e zelantemente i suoi servizi, per testimonianza del Presidente della Società chiochgiotti in Spalato. Aspetta ad ogni modo l'esito dell'inchiesta. Intanto, finchè cesserà la tensione degli animi nominerà un agente di carriera.

Bernini non può dichiararsi soddisfatto se prima alle promesse non seguono i fatti. Riprendesi la legge sull'istruzione.

**Per il pane a buon mercato**

Una circolare del Depretis ai prefetti circa l'abolizione della tassa sul macinato richiama la loro attenzione sopra i Comuni che aggravano i dazi delle farine, traendo occasione per far ciò da tale abolizione, e dice:

«È questo un male che vuoi scongiurare ad ogni costo. Il governo, giova ripeterlo, si è indotto a privar l'Erario di questa grande risorsa, esclusivamente allo scopo di assicurare un mito prezzo al pane, per sollevare le classi meno agiate. Ma il suo buon volere sarebbe inefficace se i Comuni dessero seguito al loro deplorevole divisamento, perchè le popolazioni, che non fanno sottili distinzioni, avrebbero diritto di ripetere illusoria l'avvenuta abolizione.

«Non si deve perdersi di mira che la questione è senza del buon mercato nei centri popolari, ben più che da una lieve imposta uniforme in tutto o Stato, è compromessa dai dazi comunali troppo elevati, massime dove questi assumono un carattere di vero dazio protettore per favorire la produzione delle farine e delle paste nell'interno di un Comune.

«Il Governo è risoluto a valersi di tutti i mezzi concessi dalla legge, per mettere un freno a questa tendenza dei Comuni a tassare i generi di prima necessità. Se i mezzi attuali non bastassero a raggiungere lo scopo, non esisterebbe a farsi iniziatore di più efficaci provvedimenti legislativi.

«È bene che i Comuni ne siano prevenuti ed ho fiducia che quanti rivolsero il pensiero a questo inopportuno aggravio, rifiutando meglio alle sue conseguenze, rinunzieranno al concepito disegno.

Depretis

**Biglietti falsi o sospetti**

Il Ministero del Tesoro ha avvertito le Tesorerie essere a sua conoscenza che in alcune di esse e presso altre Casse pubbliche si usa tagliare i biglietti che ritengono falsi, restituendoli agli esibitori, come pure di rifiutare quelli che essendo manenti di qualche parte, si dovrebbero considerare come danneggiati.

Il Ministero ha osservato che mentre così da una parte si sottraggono all'autorità giudiziaria corpi di reato che potrebbero somministrare il mezzo di scoprire i falsificatori dei biglietti o almeno gli spacciatori, dall'altra parte si ledono gli interessi degli esibitori, dichiarando inammissibili biglietti, ma non ancora esaminati dalla

Commissione tecnica, unica competente a giudicare quali siano i legittimi e quali no.

Il Ministero ha quindi richiamati i contabili dello Stato all'osservanza delle disposizioni in vigore su questo argomento, secondo le quali i biglietti, se ritenuti falsi, debbono essere sequestrati, e se danneggiati, ricevuti in deposito, redigendone inambo i casi apposito verbale in doppio, di cui un esemplare coi biglietti annessi, deve trasmettersi al Ministero.

**Notizie diverse**

Tra il governo italiano e quello austriaco vi è un vivo scambio di idee per mettere fine a gravi attriti sorti tra i pescatori di Chioggia con quelli del litorale triestino; i quali attriti vengono sfruttati da irredentisti per suscitare questioni politiche e provocare dimostrazioni che non hanno base se non nel gran romore che si cerca di fare. I due governi che hanno in mano le fila di questi maneggi stanno combinando una sorveglianza speciale per impedirli.

Il ministero è preoccupato da un grave fatto: la nuova grande nave da guerra di prima classe, il *Dandolo*, per la costruzione della quale si sono spesi parecchi milioni di lire, non è in grado di tenere il mare! Dopo poco tempo di esercizio questo colosso passerà in disarmo alla Spezia per riparazioni alle macchine.

Come era prevedibile dopo la discussione della legge sulle Università, avremo alla Camera delle interpellanze sulla politica interna del ministero. Apriranno il fuoco i dissidenti ed i radicali. Il ministero si prepara per uscirne con splendida vittoria, su tal punto è sicuro di avere la maggioranza dei deputati.

La nota Mancini sul pellegrinaggio al Pantheon fa risultare che questo avvenimento contribuirà ad aumentare il prestigio dell'Italia presso le potenze centrali, come elemento di ordine e di pace.

Una circolare del Guardasigilli chiede la copia d'una intera sentenza sulla responsabilità dei padroni negli infortuni degli operai onde preparare gli elementi necessari a discutere la legge preparata in proposito.

È smentito che l'epoca del viaggio di Umberto e Margherita a Berlino sia già stata fissata.

Confermasi la chiamata nel prossimo luglio di tutti gli ufficiali d'ogni classe della milizia mobile, prima categoria, allo scopo di sperimentare la pronta formazione delle unità organiche di battaglioni e regimenti.

**ITALIA**

**Roma** — Ieri l'altro, 1 corrente, venne pronunciata la sentenza nel processo contro i socialisti. In essa viene constatata l'associazione di malfattori, e quindi vennero condannati Merlini a quattro anni di carcere, Malatesta a tre anni, Pavani a tre, Biancani a due, Rombaldoni a un anno, Trabalza a sei mesi, Venanzi a sei mesi, più tre mesi e cinquanta lire di multa per Rombaldoni e Biancani imputati di provocazione a commettere reati.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: «La disposizione del ff. di Sindaco da noi ieri annunziata, che ninn assessore pubblici circolari che riguardano l'indirizzo generale dell'amministrazione senza prima averne riportato il parere della Giunta, ha offeso il comm. Placidi, il quale l'ha presa, come fatta esclusivamente a suo riguardo; in seguito di questo malinteso egli ha presentato al duca di Torlonia le sue dimissioni. Crediamo tuttavia che in vista della fiducia dimostrata gli ultimamente dal Consiglio, e una franca spiegazione col ff. di Sindaco, egli desisterà dalla presa risoluzione.»

Il telegrafo reca che nella seduta pubblica del Consiglio Comunale di Roma, venerdì sera il Consigliere D. Paolo Borghese fece istanza al Placidi perchè ritirasse le sue dimissioni.

**Torino** — Munio Garibaldi è a Torino nel Collegio internazionale, sotto la direzione di un Padre dello Sposalto. Il ministro Mancini ha scritto a Munio che «si considera obbligato a vigilare sulla sua educazione,» e congratula con lui dei suoi progressi nello studio, e gli manda «un affettuoso bacio ed il suo ritratto!»

**ESTERO**

**Spagna**

La nomina del marchese di Molins ad ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede procederà al cattolico spignodoli non vna soddisfazione, come la entrata di Pi dal nel ministero.

Francia

Il Principe Napoleone riceveva i delegati bonapartisti disse: è giunto il momento di creare un'agitazione legale aperta ed indefessa. Si è deciso di tenere una grande riunione revisionista bonapartista il 17 corr. nel Circo d'Inverno.

Sabato continuò alla Camera francese la discussione sulla crisi operaia.

Essendosi votata la chiusura, si presentarono otto mozioni. Ferry accetta quella di Bonvier espressa in questi precisi termini:

«La Camera, risoluta di proseguire le riforme intraprese e continuare l'esame di tutte le proposte che mirano a migliorare le condizioni del lavoro passa all'ordine del giorno.»

Essa viene votata ad una piccola maggioranza.

Homencour e Lockroy, osservando che la conclusione è insufficiente ed illusoria, propongono la nomina di una commissione d'inchiesta e quarantiquattro membri ne domandarono la dichiarazione d'urgenza. La proposta dell'estrema sinistra è votata da 485 voti contro 37. Ciò produce agitazione nell'aula.

Ad istanza di Lockroy se ne decide la discussione immediata.

Ferry combatte brevemente la proposta d'inchiesta e la ritiene inefficace e pericolosa. Clemenceau sostiene il contrario.

Essa viene nuovamente votata con 254 voti contro 249. (Grandissima sensazione).

In Senato, malgrado il lungo discorso di Wadcock Rousseau, ministro dell'Interno, con 136 voti contro 117 fu respinto l'articolo 5 della nuova legge sui sindacati professionali che autorizza gli operai a confederarsi.

Austria-Ungheria

Si ha da Vienna che, come prima applicazione della legge sulle misure eccezionali sono stati sfrattati vari affiliati al partito radicale del circondario viennese, e fu chiusa la tipografia Jacobi, che pubblicava lo *Zukunft* (Avenir) organo radicale degli operai.

L'Armeebliatt di Vienna, ha aperto fra gli ufficiali dell'esercito austriaco, una sottoscrizione per erigere un monumento ai militari appartenenti a detto esercito, stati sepolti nel cimitero di Padova dal 1835 al 1866, le tombe dei quali devono essere smosse per restarvi al cimitero stesso e le salme raccolte in una tomba comune.

La prima lista, di sottoscrizione, pubblicata dal detto giornale, importa la somma di circa un migliaio di fiorini o vi sono sottoscritti in capo tre arciduchi o vari generali.

DIARIO SACRO

Martedì 5 febbraio s. Agata v. m.

Pagliuzze d'oro

In un governo ben costumato non sono da tollerare neppure le sole disputazioni contro Dio e la sua provvidenza. Perciò essa è una trista consuetudine quella di disputare contro Dio, facciasi di proposito oppure fittamente.

Platone (lib. I delle leggi).

Cose di Casa e Varietà

La Scuola magistrale femminile di Udine venne dichiarata con R. Decreto scuola normale governativa di grado superiore.

La supposta morte del Brazzà. L'Havas pubblica una nota di Debanis rappresentante la missione del conte Brazzà a Parigi, dicente che era prevenuto che i suoi avversari si preparavano a spargere nuovamente la notizia della morte di Brazzà, onde ancora circa la domanda dei crediti. La nota mette in guardia il pubblico contro le false notizie.

Un dispaccio pervenuto sabato alla famiglia dei conti Brazzà dice che la missione Brazzà va bene e che atieno senza inquietudini.

Il Tempus poi smentisce che al ministero della marina siano conformata la morte di Savorgnan di Brazzà.

Conferenze per gastaldi e conduttori di fondi. Di concerto colle onorevoli Direzioni del R. Istituto Tecnico e della R. Stazione sperimentale l'Associazione agraria friulana ha stabilito di tenere in Udine un corso speciale gratuito di conferenze per gastaldi e conduttori di fondi secondo il programma qui appresso indicato.

Il corso sarà diviso in due periodi, al primo dei quali vengono assegnati i giorni 16, 17, 18 e 19, al secondo 23, 24, 25 e 26 del corrente febbraio, con orario che verrà a suo tempo esposto nell'Albo del R. Istituto Tecnico ed indicherà pure, di volta in volta, la località destinata per le conferenze.

Quelli che desiderano di approfittare del suddetto corso dovranno previamente inscrivere presso l'ufficio dell'Associazione (Udine, Via Bartolini, 3) non più tardi del giorno 14 corrente.

Programma.

Agricoltura generale — Concimi e concimale; terricciami; strumenti agrari per la lavorazione del suolo e per la bachicoltura; semina e coltivazione dei cereali e delle barbabietole; praticoltura; allevamento del bestiame.

Viticultura e vinificazione — Coltivazione e modi di propagazione della vite; sue malattie; modi di fare e di conservare il vino.

Saggi analitici di sostanze agrarie.

Insegnamento del caseificio per donne. Ai due posti gratuiti con sussidio presso la Latteria sociale di Talamona (Sondrio) essendo stato aggiunto un terzo, il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana ha conferito i detti posti alle concorrenti signore: Zuzzi Giulia (Sassuta), Motti Giuseppina (Tricesimo) e Della Bianca Maria (Pozzocco).

Tristi effetti dell'ubriachezza. A Olmone di Muzano, il fornaio Mezzo Ivo, essendo eccessivamente ubriaco si adriò sull'argine del Ledra, la sera del 27 gennaio. Il vice gli provocò il senno e il freddo la morte.

Forni rurali. Sappiamo che la Deputazione Provinciale di Udine ha stabilito il sussidio di L. 700 anziché di L. 500 i forni rurali istituiti per i comuni di Pagnano di Prato e Remanzacco e si spera che il R. Prefetto potrà ottevere allo stesso scopo un pronto e generoso sussidio dal Comitato per i sussidi agli inondati del Veneto.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 28 gennaio 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1884 dei comuni sottodescritti autorizzati ad esigere la sovrimposta addizionale nei limiti che seguono cioè:

Table with 2 columns: Comune and add. com. L. Fontanafredda frazione omonima 2.50 5/10; frazione di Vigonovo 1.74 3/10; Tricesimo, fraz. om. 1.74; frazione di Arva 1.10; id. Laitacco 1.31; id. Leonacco 1.70

Autorizzò a favore dei Corpi morali e ditte sotto indicate i pagamenti qui appresso trascritti, cioè:

Alla Direzione del Manicomio Centrale di S. Clemente in Venezia di L. 3461,15 a saldo dozzina di maniacchi poveri della Provincia nell'anno 1883.

A diversi comuni di L. 365,80 in rimborso di sussidi anticipati a montecati poveri ed inancai a tutto 31 dicembre 1883.

Al Comune di Coderpo di L. 400 la cassa sussidiale per la condotta elettorale consorziale durante l'anno 1883.

Alla Ditta Leskovic e Comp. di L. 106,73 per fornitura di carbone trifid.

Al sig. Ottaviano conte Riccardo di L. 100 in rimborso di parte del premio conferito ad un toro di sua proprietà nella Esposizione 1882 tenutasi in Portofino, trattato fino all'adempimento di alcuni obblighi.

Costatò l'estremo della miserevolezza in due maniche accolte nell'Ospedale di Udine, vanno assunta la spesa della loro cura e mantenimento a carico della provincia.

Furono inoltre trattati altri n. 35 affari; dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della provincia; n. 13 di tutela dei Comuni; n. 7 interessanti le Opere Pie; e

n. 2 di contenzioso amministrativo, in complesso n. 43.

Il deputato provinciale F. MANGILLI.

Il Segretario Sebenico.

Disgrazie. Marcheriti Giuseppe, facchino presso la Stazione di Pontebba, scherzando, la sera del 31 gennaio p. p. con una cartuccia di dinamite, per l'esplosione di questa si ferì gravemente alle mani, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale civile di Udine. Bratti scherzi questi!

Lo studente Gasparini Paolo, mentre lacerava esegiva degli esercizi nella sala di ginnastica gli si ruppe una corda e, caduto al suolo, si fratturò il braccio sinistro.

Competente maneca a chi avendo rinvenuto un souvenir d'argento nientato lo porterà all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Luigi XVII. Il Figuro pubblico ne autografo di Luigi XVII. E' un esercizio di calligrafia: cinque righe. Dice così:

Le bon emploi du temps est une des choses qui contribuent le plus au bonheur de la vie.

Povero bimbo! Il modo nel quale impiegò i suoi primi anni avrebbe dovuto preservarlo dalla svoltura, perchè era generoso, studioso, buono. Fu lui che disse un giorno a sua madre, la quale lo rimproverava, perchè fischia da studiando:

Mamma, ripetevi così male la mia lezione che mi fischio io stesso.

Il signor Chastelanza racconta che una mendicante entrava nel parco della Tailories, incontrò il Delfino, gli tese la mano dicendo:

Fateci la carità, Monsignore, mi renderete felice come una regina.

No, non le dite, soggiunse vivamente Luigi XVII, io ne conosco una che piange tutti i giorni.

Rapina. Lunedì sera un tale Ruccio Giovanni voleva recarsi a piedi da Sagraio ad Udine dove aveva da consegnare del danaro. A Versa fece una sosta nell'osteria, dove trovò due galantuomini che a lui si offerirono come compagni e guide. Alle 6 abbandonarono i tre Versa, ma arrivati al torrente Torre il povero Ruccio fu assalito percosso e derubato dai due compagni. Però riavutosi poco dopo si portò alla caserma delle guardie doganali di Nogaroto, e fece poi relazione ai genitori di Viscone. Questi si recarono subito a Nogaroto e trovarono non solo i due furfanti, ma anche il danaro rubato.

TELEGRAMMI

Parigi 3 — La voce della morte di Rouher è prematura, ma il suo stato è disperato.

Il bollettino medico delle ore 1 1/2 del mattino conclude: Lo stato di Rouher è dei più minacciosi. L'imperatrice Eugenia inviò un telegramma di condoglianza a madama Rouher. Il principe Napoleone visitò il malato. Rouher non ha ripreso la coscienza.

Il principe Vittorio andrà prossimamente in Inghilterra per visitare Eugenia; passerà per la Svizzera, il Belgio o per la Spagna o il Portogallo.

Parigi 2 — Grey firmò il decreto per il prestito di emissione che si farà il 12 corr. al tasso del 76.80. Le sottoscrizioni per account saranno in cinque versamenti, due da 40 franchi, due da 80, uno da 143. Le nuove rendite non parteciperanno alle estrazioni del 1 marzo.

La morte di Rouher è inesatta. Il bollettino medico delle 8 1/2 pomer. constata lo stato gravissimo.

Parigi 3 — Rouher è morto stamane alle ore 9.

Venne affisso in parecchi quartieri un piccolo manifesto invitante i cittadini a prendere i facili, che i soldati ed i poliziotti si ritirano loro per combattere gli sfruttatori.

Il manifesto era firmato: Comitato Esecutivo dei sofferenti.

NOTIZIE DI BORSA

4 febbraio 1884

Table with 2 columns: Rend. it. e sig. qu. 1 gennaio 1884 and Rend. it. Rend. it. in carta da F. Rend. it. in argento da L. Rend. it. Rend. it. in carta da F. Rend. it. in argento da L.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SET. dal 27 gen. al 2 febb. 1884

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi e femmine, morti, Esposti

TOTALE N. 23.

Morti a domicilio

Francesca De Colle-Dario fu Leonardo d'anni 67 pensionata — Elisa Turrini fu Rosau-Giovanni d'anni 5 — Alfonso Morelli di Federico d'anni 8 e mesi 7 scolaro — Vittoria Soro-suppi-Porta fu Valentino d'anni 74 casalinga — Carolina Ballio fu Gio. Balta d'anni 18 sarta — Luigia Pravisano-Zilli fu Francesco d'anni 32 contadina — Giuseppe Todoni di Giuseppe di mesi 10 — Adamo Dini di Giovanni di mesi 11 — Rosa Miccolini-Fantolini fu Diodato d'anni 73 ostessa — Luigi Pittaro di Antonio di mesi 1 — Virginia D'Agostino di Mattia di mesi 1 — Leonardo Satarini-Modotti fu Luigi d'anni 43 facchino.

Morti nell'Ospedale civile

Francesco Carlutti fu Domenico d'anni 78 pittore — Adele Irriani d'anni 8 — Feliciano Amarilli d'anni 33 agricoltore — Maria Umbrani di giorni 17 — Antonia Tolò Molinaro di Pietro d'anni 38 contadina — Giacomo Degano fu Valentino d'anni 72 agricoltore — Sabata-Turrian Morandini fu Mattia d'anni 66 contadina — Achille Unzi di giorni 5 — Giovanni d'Azan fu Andrea d'anni 34 agricoltore.

TOTALE N. 21

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Esequirono l'atto civile di Matrimonio

Alessandro Magrini filotajo con Teresa Citaro rivendugliola — Vittorio Botti filotajo con Teresa Magrini sarta — Pietro Visimbini agricoltore con Caterina Median contadina — Calisto Felletti fabbro con Anna Boncompagno setajolo — Giuseppe De Vit agricoltore con Maria Budaligh serva — Giuseppe Cattaneo regio impiegato con Maria Tonutti casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Mattiussi fabbro ferrajo con Lucia Rodeano tessitrice — Enrico Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina — Francesco Franzolini agricoltore con Caterina Soranini contadina — Giovanni Nigria bandajo con Florinda Grion setajolo — Giuseppe Franzolini inserviente ferr. con Anna Moreale casalinga — Giuseppe Bassi possidente con Teresa Molini contadina — Antonio Starum agricoltore con Anna Vidussi contadina — Giacomo Andreotti fornaciajo con Anna Sigrandi serva — Giuseppe Orlando cerchiajo con Maria Miani cameriera — Luigi Cugchi possidente con Luigia Rea possidente — Giuliano Bettuzzi agricoltore con Giulia Nonino contadina — Francesco Dormia negoziante con Angela Leonarduzzi casalinga.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 2 febbraio 1884

Table with 2 columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino and numbers

Carlo Moro gerente responsabile.

Anna Moretti-Conti

UDINE — Piazza del Duomo N. 11 — UDINE

PREMIATA ORIFICERIA

con medaglia d'oro all'Esposizione Universale Vaticana di Roma 1877 e medaglia del Progresso all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873, Medaglia d'argento Udine 1883.

LABORATORIO SPECIALE di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone ornato ed argentato. Argentiere da tavola ed oggetti di fantasia, nonché lavori d'arte ad imitazione dell'antico. Appareti per l'illuminazione di Altari. Braceggi per estendere lampadari in ferro battuto e modellato con la doratura a mordente ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incaricato viaggiatore.

ORARIO

Table with train arrival and departure times for Udine, Trieste, Venezia, and Fontanafredda.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Table with meteorological observations for February 2, 1884, including barometer, humidity, and temperature.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli...

TUTTI LIQORISTI

Polvere Aromatica... Per fare il vero Vermouth di Torino.

HAMON

QUOIO PERFEZIONATO... Per ottenere un taglio finissimo basta sfondare un po' di pasta seccata...

ACQUA DI CAMELINA

di Generoso Curato... Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza...

ACQUA MARAVIGLIOSA

PER TINGERE Barba e Capelli... Questo è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba...

LEGATORE AMERICANO

Illustration of a book binding machine with descriptive text.

POLVERE DENTIFRICA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rimproverabile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito...

NON PIU' INCHIOSTRO

Comperate la penna prominta Reintze a Blanchertz. Invece l'incongrua per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto...

UN BUON FERRE PER LE FAMIGLIE

di ufficio della POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVY & Camp.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi nel tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

Fluido rigeneratore dei Capelli

Complex advertisement for hair fluid including illustrations of a man and a woman.

SPIRITO DI MELISSA

È un prodotto seriamente studiato; circula e tonica attiva il debito equilibrio...

CHIROTTO detto MIRABILE... Le incontestabili virtù di questo chirotto sono confermate da più di un secolo di prova.

TOPICIDA... senza pericolo senza lesione risultato certo e garantito.

Terra Catà e u Meura... FARMACIA G. GASSARINI... DA S. SALVATORE IN BOLOGNA.

Farina Indiana... La Farina Indiana è un misto di tutte le piante fornicifere di amilaceo di tutte le Indie e dell'America del Sud.

PASTA PETTORALE IN PASTICHE... Monache di S. Benedetto a S. Gervasio.

TRAFORO ARTISTICO... Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annuazi del Cittadino Italiano.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA... per la cura delle bocche e delle gengive dei denti.